Focus
CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
Numero Speciale
MAGGIO 2009

UNA VITA PER GLI ARCHITETTI

UN RIFERIMENTO PER TUTTI

Questo numero speciale di Archiworld Focus è senza dubbio quello che nessun componente del Consiglio Nazionale avrebbe mai voluto preparare, scrivere o leggere. Alla nostra piccola rivista informatica questa volta non tocca la trattazione di un tema connesso alla professione di architetto. Oggi, sfortunatamente, ci spetta il doloroso compito di ricordare l'amico e Presidente del Consiglio Nazionale Architetti PPC Raffaele Sirica che lo scorso 16 aprile è improvvisamente scomparso, a seguito di una breve, ma inesorabile malattia.

In un'occasione come questa, quando ad andarsene è la persona che negli ultimi dodici anni ha guidato il sistema ordinistico nazionale, è facile, e inevitabile, essere sopraffatti dal dolore, dalla sorpresa e dall'emozione, quando non dalla retorica. Possiamo però affermare, senza alcuna tensione agiografica, ma anche senza possibilità di essere smentiti, che Raffaele Sirica per molti anni ha costituito un riferimento imprescindibile per chi, ai più diversi livelli, si è occupato di architetti e di ordini professionali.

Che si condividessero o meno le sue idee e le sue battaglie, Raffaele è stato colui che, a livello nazionale, ha maggiormente incarnato la volontà di portare al centro del dibattito politico temi quali la necessità di una moderna riforma della professione, l'esigenza di perseguire la qualità architettonica in ogni ambito del processo decisionale e tecnico, la valorizzazione del concorso di architettura piuttosto che la riflessione sulla riqualificazione del patrimonio edilizio di scarsa qualità.

Raffaele, prima da Presidente dell'Ordine di Napoli, quindi del CNAPPC e del Comitato Unitario delle Professioni, ha sollecitato ed incalzato su questi temi, con grande lucidità intellettuale e non comuni capacità strategiche, i membri del sistema ordinistico nazionale per trasformare la struttura degli ordini provinciali in una grande e capillare rete di portatori di interessi comuni, capaci di conciliare le esigenze della collettività con quelle dei professionisti. Allo stesso modo questi argomenti sono costantemente stati riproposti, con pervicacia e coerenza, in tutti i tavoli istituzionali, davanti ai politici ed ai personaggi pubblici che egli ha incontrato in rappresentanza della nostra categoria professionale. Un grande lavoro, denso di successi e connotato da qualche inevitabile delusione, ma, soprattutto, da una serie di impegni ancora da completare, sempre in favore degli architetti italiani.

Ricordiamo quindi ancora una volta Raffaele, come gli amici Giancarlo Ius e Bruno Benci recentemente scomparsi nel pieno della loro attività professionale ed a servizio degli architetti e dell'architettura, nella speranza che anche grazie al loro esempio ed alla loro guida sapremo costruire un avvenire migliore.

Il Consiglio Nazionale Architetti PPC

RAFFAELE SIRICA, UN PERSONAGGIO UNICO

GRANDE TESSITORE PER L'ARCHITETTURA

Non riesco a scrivere di Raffaele Sirica in termini rigorosamente logici. Pur sapendo che ha svolto un ruolo strategico decisivo negli anni in cui è stato all'apice delle più alte cariche rappresentative del Consiglio Nazionale degli Architetti e del Comitato Unitario delle Professioni, nella mia mente i ricordi e i sentimenti si affollano, confondendo le linee cartesiane della ragione. Il dolore per la perdita di un amico prevale insomma sul rammarico per il vuoto incolmabile lasciato dalla scomparsa della sua prestigiosa figura istituzionale.

Ho conosciuto Raffaele nelle aule di Palazzo Gravina, quando eravamo studenti della Facoltà di Architettura di Napoli nel vortice della tempesta ideologica della contestazione giovanile. Ricordo le animate discussioni sollecitate da Michele Capobianco nel corso di Progettazione Architettonica: un *lieber meister* che seppe incanalare la nostra vis polemica nell'alveo del confronto maieutico tra pensieri diversi. Le nostre disquisizioni continuavano poi nel cortile del palazzo rinascimentale, non di rado fino a sera tardi. Raffaele Sirica aveva una spiccata attitudine alla razionalità. Grande giocatore di scacchi, scelse non a caso di proseguire le sue ricerche dopo la laurea nel campo della "Scienza delle Costruzioni" attratto dal carisma di Giovanni Castellano, mentre io mi inoltravo nei sentieri più tortuosi della ricerca storiografica. Ciò nonostante, i nostri percorsi di vita si sono intrecciati in non pochi punti di tangenza. Entrambi consiglieri dell'Ordine degli Architetti di Napoli nel biennio 1991-92, abbiamo promosso, in collaborazione con Nicola Pagliara, la rivista "In-Formazione", un semestrale emulo nella sua deliberata ricercatezza grafica delle riviste d'architettura d'altri tempi. Collaborammo inoltre nell'organizzazione del convegno internazionale "L'Architetto in Europa. La formazione universitaria e i nuovi orizzonti della professione", che si svolse a Napoli nel 1998 concluso da una magistrale lezione di Kenneth Frampton.

Oltre al legame generazionale, ci univa la comune appartenenza al segno zodiacale dello scorpione, un argomento sul quale Raffaele Sirica amava scherzare spiazzando gli interlocutori con l'ironia dell'irrazionalità. D'altronde Raffaele Sirica, pur essendo un uomo matematico, non è mai stato un dogmatico. Anche in campo politico non ha mai celato la sua fede nel "socialismo" (per usare una categoria classica di rapida comprensione), ma è stato sempre aperto nel dialogo con altri punti di vista. La capacità di comprendere e di rispettare le ragioni degli altri era la marcia in più che lo contrassegnava come grande "tessitore" di fili di diverso colore. Grazie a tali attitudini, il ruolo di Raffaele Sirica è stato determinante per elevare le questioni dell'architettura ai più alti livelli della legislazione nazionale e degli scambi culturali internazionali. Valgano, ad esempio, le sue battaglie per l'affermazione del principio del "concorso" come metodologia basilare per l'assegnazione degli incarichi professionali, l'allargamento della denominazione dell'Ordine ai nuovi profili dell'architetto, la bozza per un disegno di Legge per l'Architettura e, *last but not least*, il convegno mondiale dell'UIA tenutosi lo scorso anno a Torino.

Caro Raffaele, ciò che conta non è la quantità, ma la qualità e l'intensità con la quale viviamo cercando di lasciare una traccia della nostro lavoro. Non lascio ai posteri l'ardua sentenza, non foss'altro perché – come ha notato Oscar Wilde – loro non si sono mai occupati di noi. Nel mio piccolo oso dire che sei stato grande. Un abbraccio fraterno.

Benedetto Gravagnuolo

Per ricordare Raffaele Sirica abbiamo chiesto un contributo a due personaggi di grande rilievo del mondo dell'architettura: Benedetto Gravagnuolo, professore ordinario di Storia dell'Achitettura e preside della Facoltà di Architettura Università Federico II di Napoli; Aldo Loris Rossi, docente di Progettazione architettonica alla Facoltà di Architettura Università Federico II di Napoli.

archiMarchetti

CAPACE DI CONIUGARE LE RAGIONI DI CULTURA, SCIENZA E REALTÀ

IN MEMORIA DI RAFFAELE SIRICA

La prematura scomparsa di Raffaele Sirica priva le categorie professionali di una guida sicura, misurata, intelligente, in una società sempre più complessa, dallo sviluppo travolgente, spesso caotico. L'insieme delle sue qualità gli derivavano soprattutto da una duplice passione: come Professore di "Complementi di Scienze delle Costruzioni" dell'Università di Napoli Federico II, dal 1990, e come politico capace di dialogare ad ogni livello con i responsabili della cosa pubblica coniugando le ragioni della cultura, della scienza e quelle della realtà.

Una sintesi non facile, anzitutto dal punto di vista della coerenza morale, in un mondo in cui questo valore è sempre più obliterato; e che, viceversa, egli perseguiva con trasparenza rinunciando alla professione ed esigendo tale comportamento anche da congiunti e collaboratori. Questa sua dirittura etico-politica si combinava con una rara capacità di conoscenza dei problemi delle professioni a livello internazionale. Egli ebbe il merito di non disperdere la lezione di Rafael de La-Hoz, ex presidente dell'UIA, fondata nel 1948 allo scopo di "riunire su base democratica gli architetti di tutto il mondo senza distinzione di nazionalità, razza, religione e dottrina architettonica". Affermava l'architetto madrileno: "il sentimento di scoramento si presenta quando scopriamo che la competitività richiestaci non si base sulla Qualità, ma solamente sugli interessi materiali delle "Grandi Società". Non è 'il regno della ragione' come disse Hegel. Non nasce dalla poetica che ha ispirato Johann Sebastian Bach, Bruegel o Francesco d'Assisi; e nemmeno dalla luce intellettiva di altri come Cartesio, Platone, o Newton, Erasmo o Kant. Nasce invece dal monetarismo di Laffer, Pinochet, o Friedman. In queste circostanze la figura del libero professionista stona, non trova sbocco, il suo estro indipendente infastidisce e la sua etica offende. Il buon senso dei mercanti suggerisce che i Professionisti vengano tolti dalla scena e soggetti al loro potere economico. Cominciamo a far sapere a questi signori che non ci piace il loro progetto. Che vogliamo avere il nostro posto in questa bella, limpida e appassionante avventura chiamata Europa. Dove la vita non si misura soltanto con parametri monetari. Né il successo è sempre il darwiniano trionfo del più forte. Che siamo liberi professionisti, e quindi amiamo la libera concorrenza. Ma la concorrenza per la qualità, nell'interesse dei cittadini" (1992).

Sviluppando in modo originale queste tesi Raffaele Sirica nelle Conclusioni al XXIII Congresso Mondiale dell'UIA del 2008 indicava un nuovo orizzonte alla professione di architetto: "con la Democrazia Urbana per la qualità, si tratterà di orientarsi verso una 'nuova frontiera eco-metropolitana': l'architettura quale organismo 'vivente' in simbiosi con l'Uomo e la Natura.

L'architettura dell'era elettronica, digitale, dovrà contribuire a neutralizzare le patologie delle grandi aree urbane, dovrà andare oltre i linguaggi, sia accademici che sperimentali, ormai in fase involutiva, che ignorano la crisi ambientale e sociale. E il tema di fondo, allora, è quello del ruolo della professione di fronte a questi scenari di cambiamento: il tema di fondo è nella definizione delle linee valoriali, etiche, di responsabilità e di innovazione che è in grado di seguire l'architetto, ovvero colui che per natura disegna e organizza il processo di trasformazione fisica del mondo".

Dunque, occorreva: "Agire localmente, pensare globalmente". Infine annunciava: "A conclusione di questo Congresso Mondiale, sarà approvato, ancora qui a Torino, dall'UIA, un Manifesto, che guarderà al futuro, e che annuncerà il possibile 'superamento della crisi delle grandi aree urbane attraverso la eco-metropolis'. E stavolta sarà il Manifesto della comunità mondiale degli architetti, che rappresenterà un impegno etico fondamentale a beneficio di tutti i cittadini del pianeta. Grazie ancora, un abbraccio a tutti, e arrivederci a Tokio, nel 2011, per continuare i nostri lavori".

Oggi, queste parole di fiducia nel futuro assumono un valore etico addizionale, perché pronunciate nella consapevolezza che il male contro cui combatteva era invincibile.

Aldo Loris Rossi

DOCUMENTI CARTACEI E SONORI

Sul sito del CNAPPC, www.awn.it, sono presenti una serie di documenti che aiutano a ricostruire la figura di Raffaele Sirica e a testimoniare il cordoglio che la sua scomparsa ha suscitato in tutto il mondo delle professioni, compreso il testo integrale di tutti i messaggi ricevuti dalle istituzioni dell'architettura di tutto il mondo, che in questa pagina sono soltanto elencate. Nel sito sono inoltre presenti i link per ascoltare le interviste che il presidente Sirica aveva rilasciato a gma radio – l'emittente web del Consiglio nazionale – in occasione delle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali. Riascoltare la sua voce, oltre che toccante, è un modo utile per capire la profondità delle sue analisi e la capacità di indirizzo strategico che la sua presidenza aveva impresso all'intera comunità dei professionisti. Le interviste sono ovviamente anche disponibili e ascoltabili dal sito della radio: www.gma-radio.com.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente:** Gianfranco Pizzolato **Segretario** Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS
Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
http://www.awn.it
Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

LA SUA STORIA PROFESSIONALE

Raffaele Sirica era nato a Sarno [Sa] nel 1947. Laureato a Napoli, con la lode, nel 1974, ha svolto l'attività di docente, architetto e urbanista.

Dal 1990 era Professore di "Complementi di Scienza delle Costruzioni" presso la Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli.

È stato Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli dal 1995 al 1997.

Era giunto al terzo mandato del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC del quale era diventato Presidente nel 1997.

Nel settembre 2002 era stato eletto Presidente del CUP – Comitato unitario delle professioni – carica rinnovata nel febbraio 2006.

Oltre a quella di architetto, è stata intensa, nei primi anni Novanta, l'attività di urbanista svolta da Raffaele Sirica, soprattutto per conto del Governo italiano, nella fase di innovazione della legislazione per le aree urbane.

In particolare, in quel periodo è stato designato - da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su indicazione del Ministro per le Aree Urbane - membro esperto nella Commissione riguardante "Interventi urgenti per il Risanamento e Sviluppo di Reggio Calabria". Ed è stato inoltre nominato tra i sei esperti dell'Ufficio del Programma della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la legge per Roma Capitale.

IL CORDOGLIO

Molti i messaggi di cordoglio pervenuti finora al CNAPPC per la scomparsa del Presidente Raffaele Sirica.

CAE, Consiglio degli architetti d'Europa; UMAR, Unione degli Architetti Mediterranei; UIA, Unione Internazionale Architetti, Louise Cox, Presidente UIA e Albert Dubler, Vicepresidente UIA; Mauricio Rivero Borrell, Vicepresidente Regione III UIA; Gaetan Siew, Past President UIA; Jordi Farrando, segretario generale UIA; Alessia Guarnaccia, Presidente dell'Associazione Nazionale Giovani Architetti e PPC (ANGiA); Ordine degli Architetti di Francia; Carlos Hernández Pezzi, Presidente del Consiglio Superiore dei Collegi degli Architetti di Spagna; Consiglio degli Architetti Tunisini; Yutaka Izue, Presidente dell'Istituto Giapponese degli Architetti; Nuno Jorge, Presidente dell'Associazione degli Architetti di Macao; Vincent Kassar, Presidente della Camera degli Architetti e degli Ingegneri di Malta; Steven Oundo, Presidente dell'Associazione degli Architetti del Kenya; Presidente dell'Istituto degli Architetti di Sri Lanka; Ar. Shama Usman, Presidente del Consiglio degli Architetti e Pianificatori del Pakistan; Ejaz Ahed, Presidente dell'Istituto degli Architetti del Pakistan; Camera dell'Architettura e Pianificazione della Slovenia; Rob Docter, Presidente di EFAP, Forum Europeo per le Politiche per l'Architettura; Bulend Tuna Presidente di CAT, Camera degli Architetti della Turchia.